

Mancano i lettori dei microchip un flop il progetto 'MiBicisicura'



milano.repubblica.it/cronaca/2012/08/12/news/mancano_i_lettori_dei_microchip_un_flop_il_progetto_mibicisicura-40801899/

IL CASO

La Provincia voleva creare un'anagrafe delle due ruote. Mai arrivati i kit tecnici alle forze dell'ordine. I rivenditori: "Il sistema non funziona e soprattutto non lo conosce nessuno"

di GIULIANA DE VIVO

Doveva essere un supporto per i ciclisti che subiscono un furto. In caso di ritrovamento della bici il microchip avrebbe certificato la proprietà del mezzo, e i titolari sarebbero stati avvisati via sms o via mail dalle forze dell'ordine, dotate di speciali lettori. Invece il progetto 'MiBicisicura', lanciato dalla Provincia nel 2010, a distanza di due anni si è rivelato un flop. Pochissimi i possessori di bicicletta che hanno deciso di sperimentarlo: 1.286 tra Milano e provincia, a fronte delle decine di migliaia di habitués delle due ruote, secondo le stime di Ciclobby.

Due i motivi del fiasco. La scarsa pubblicità, denunciata all'unanimità dalle 22 ciclofficine che hanno sottoscritto la convenzione. Ognuna ha pagato oltre mille euro per l'acquisto di 200 kit a testa, ciascuno contenente il microchip da installare nel telaio, una tessera numerata per l'acquirente e un software che serve per creare una anagrafe delle biciclette. «Su 50 clienti solo uno sapeva dell'iniziativa, è mancata l'informazione», dice Luigi Calderone, titolare de 'La bicicletteria', con tre punti vendita in città. Giovanni De Nicola, assessore alla Mobilità e promotore del progetto, spiega: «Il mio assessorato non ha grandi risorse economiche, non ho la possibilità di investire in comunicazione».

Ma il vero motivo dell'insuccesso è che il meccanismo non può funzionare come promesso perché le forze dell'ordine non hanno mai ricevuto

i lettori che identificano le biciclette. «Durante la conferenza stampa di due anni fa - ricorda Walter Della Torre, titolare de 'La bicicletta' di via Pisanello - De Nicola parlò di vigili urbani». Che non dipendono dalla Provincia. «Ci siamo accorti che il sistema non funzionava alla prova dei fatti, quando hanno rubato le biciclette a sette dei nostri clienti», raccontano dallo storico negozio Rossignoli di corso Garibaldi.

L'assessore alla Mobilità si difende: «Non possiamo imporre il sistema ai singoli Comuni, ma solo coinvolgere la polizia provinciale, che conta 100 unità». Neanche i poliziotti provinciali, però, hanno finora ricevuto questi lettori, come conferma il comandante della Provinciale Riccardo Perini. Risultato: moltissimi rivenditori di bici e accessori che avevano aderito al progetto si ritrovano con buona parte dei kit invenduti. O ceduti come omaggio ai propri clienti, con evidenti perdite economiche. Ma De Nicola rilancia e promette: «A settembre arriveranno 50 lettori e il sistema andrà a regime».

Ovviamente, mai arrivati ed il progetto è stato chiuso (ndr)